

Il racconto di don Edy Savietto di ritorno dal viaggio in Bosnia per portare aiuti umanitari: “Scosso da quello che ho visto, soprattutto dagli occhi di tanti ragazzi incontrati...”

Senza parole per ciò che stanno subendo”

“Non aver paura, non sono cattivo. Ho solo fame e freddo”. Le parole con cui un giovane profugo del Bangladesh si rivolge ai volontari italiani arrivati nei gelidi boschi della Bosnia, a portare beni di conforto - vestiti caldi e cibo - risuonano fragorose nella testa e nel cuore di don Edy Savietto, parroco di Olmi e Cavrié di San Biagio di Callalta. C'era anche lui con i 18 volontari trevigiani e vicentini che qualche giorno fa hanno raggiunto Croazia e Bosnia, con una carovana della solidarietà: 3 camion bilico, 2 roulotte e 2 pulmini, stracarichi di alimenti a media e lunga conservazione, coperte e vestiti invernali, scarpe pesanti, prodotti per l'igiene personale, pannolini e cibo per la prima infanzia.

La carovana, guidata dall'associazione vicentina di volontariato Energia & Sorrisi, alla quale si sono unite le parrocchie trevigiane di Olmi e Cavrié, è partita dall'Italia venerdì 12 febbraio, ed è rientrata il 15 febbraio. L'obiettivo era raggiungere le popolazioni croate di Glina e Petrinja, colpite nei mesi scorsi dal terremoto, per poi dirigersi verso i monti della Bosnia-Erzegovina, per aiutare i migranti bloccati in condizioni disumane lungo la rotta balcanica. “Sono tanto scosso da quello che ho visto, soprattutto dagli occhi di tanti ragazzi incontrati... Senza parole per ciò che stanno subendo”, dice don Edy. Il viaggio umanitario è durato solo quattro giorni, ma è stato sufficiente per toccare con mano le grandi sofferenze che moltissime persone stanno vivendo a poche centinaia di chilometri da casa nostra. Il parroco è sicuro che questo è solo il primo passo per portare ancora sostegno e aiuto a quelle popolazioni sofferenti.

“In cinque giorni in cui abbiamo lanciato il nostro appello per una raccolta straordinaria attraverso le parrocchie di Olmi e Cavrié, gruppi e associazioni - racconta don Edy -, abbiamo registrato una solidarietà straordinaria.

La Caritas più volte ha fatto appello affinché le donazioni siano in denaro; in questo caso ha funzionato la raccolta dei materiali, “poiché l'associazione Energia & Sorrisi ha dei riferimenti diretti, e quindi ci ha permesso di andare a colpo sicuro”. La carovana è partita con la benedizione del vescovo Michele, della Caritas diocesana e le preghiere di tanti fedeli.[...].

(da La Vita del Popolo, di Federica Florian)

Il racconto completo di don Edy lo troviamo in chiesa.. (foglio rosa)

Appena si creeranno le condizioni per una nuova spedizione, ci assisteremo come Parrocchia per una raccolta di beni di prima necessità.

UN PANE PER AMOR DI DIO: In questo cammino quaresimale sosteniamo e incoraggiamo nelle nostre comunità cristiane lo spirito missionario che caratterizza ogni cristiano testimone del Dono di Dio. Sosteniamo anche, con la colletta “un pane per amor di Dio”, le iniziative diocesane per l'animazione e le iniziative missionarie diocesane. (don Gianfranco Pegoraro, direttore Centro missionario)



Anno B - N. 08/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



21 febbraio 2021: 1^a domenica di Quaresima

Gesù tentato da satana, nel deserto

Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Che meraviglia il libro della Genesi! Mi piacciono questo tono solenne, queste aperture a volo d'aquila, questa lingua così maestosa che ribadisce tre volte la promessa di Dio alla terra: “Io stabilisco la mia alleanza con voi”, punto! Dio non chiede nulla a Noè o ai suoi figli, nessun anticipo, non pretende né preghiere né sacrifici, né attestazioni preventive di buona condotta. La prossima volta che dovrò spiegare ai miei studenti lo “stile tragico” porterò in classe questo passo della Bibbia e lo leggeremo a voce alta perché tutti riescano a cogliere la potenza del linguaggio e la forza del divino che ci guarda, ci parla, ci promette un'alleanza valida in eterno. Il ritmo è proprio quello lapidario e preciso di un giuramento: chi potrà mai temere l'ammassarsi delle nubi e lo scrosciare delle acque dopo che Dio ha promesso in modo inequivocabile che mai dimenticherà il suo patto?

L'autore non teme neppure di ripetere i due pronomi essenziali di ogni relazione autentica: io/te (7 volte) e voi (7 volte), che perfetta simmetria! “Io” e “voi” stanno ai due estremi dell'arco di luce: ad un estremo dell'arcobaleno c'è Dio e all'altro estremo ci sono le sue creature, il legame che li unisce supera i limiti dello spazio (le nubi e la terra si toccano) e i limiti di tempo (l'amicizia non coinvolge solo Noè e i suoi figli ma anche tutte le generazioni future).

A pensarci bene è Dio che rischia tutto: lui fa il primo passo senza stipulare assicurazioni, come risulta chiaramente dal “Quanto a me” con cui esordisce, come a dire: “Per quel che mi riguarda io vi assicuro che farò così, vi metto a parte della mia decisione”.

L'azzardo non è da poco: se questo Noè o i suoi figli buttassero all'aria il banco e rompessero l'alleanza? E se qualche discendente si facesse ammaliare da idoli crudeli e alla meraviglia della luce preferisse la seduzione del buio? Dio però non sembra interessato a questa eventualità: la sua necessità di amare non mette in obbligo gli esseri viventi e a Noè, portavoce di tutte le

creature, non viene imposto nessun impegno, né per se né per i posteri, ai quali è garantita la possibilità di scegliere. Dio non prende neppure in considerazione l'eventualità di rimangiarsi la parola data o di lasciarsi uno spiraglio dal quale defilarsi in caso di malparata e spinge la scommessa fino ad impegnarsi, in anticipo, con "tutte le generazioni future"!

Forse sta proprio in questo l'onnipotenza nell'amore che caratterizza Dio: il suo è un amore che si dispiega sull'universo e si offre ad ogni uomo (non solo al popolo eletto, ai suoi seguaci, agli uomini di buona volontà...), a ogni essere vivente (non solo ai privilegiati che stanno al vertice della catena alimentare), ad ogni tempo (non solo al presente o all'immediato futuro). Ecco, ci sono: potrei dire che l'arcobaleno è un'immagine rappresentativa dell'amore che, come la luce, inonda ogni cosa e la fa partecipare della sua luminosità. Noè, io ti guardo, guardami! Noè, sono io che ti parlo attraverso ogni essere vivente, uccelli, bestie e animali selvatici, vuoi rispondermi? L'amore che non entra in relazione è sterile e noi, creature di Dio, condividiamo con lui questo bisogno di amare, la necessità di uscire da noi stessi e di riversare sugli altri il nostro voler bene.

Paola Dalla Vecchia

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 21 1 ^a di QUARESIMA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.00	<i>Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15</i> Per la nostra Comunità / Cavallin Guido e Berlese Orsola Fam. Pozzebon Alberto / Cavallin Francesco e Armida Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliseo, Luigi, Regina e Maria Vendramin Luigi, Angelo, Albina, Giovanni e Zorzan Pietro Enrico e fam. Romanazzi-Cinel vivi e def. Venturato Tersilla e Pajussin Carlo
	10.30	Per la nostra Comunità / Gosetto Pietro / Sartor Renzo Tessaro Antonio, Tesser Udino e Michielin Rosa
Lunedì 22	18.30	Venturato Marilena / sec. int. Offerente Papandrea Carmen, Faggian Alessandro Fam. Dolcetta vivi e def. / Fam. Fella vivi e def.
Martedì 23	18.30	
Mercoledì 24	08.30	Sec. Int. Offerente
Giovedì 25	18.30	Angela
Venerdì 26	18.30 20.00	Giovanni e Antonia <i>VIA CRUCIS per le famiglie</i>
Sabato 27	18.30	Deon Emilio / Def. Fam. Comin Amabile
Domenica 28 2 ^a di QUARESIMA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00	<i>Gen 22,1-2.9.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31-34; Mc 9,2-10</i> Per la nostra Comunità / Cervi Pietro e Gallina Elisa
	10.30	Per la nostra Comunità / Bazzacco Gabriele <i>1 mese</i> Bessegato Giovanni vivi e def. / Mazzocato Fabio e Italo Maccagnan Lucia Gallina / Dal Gobbo Maria Perinot

Le Caritas del Nord-Est unite per raccontare il dramma dei migranti in Bosnia-Erzegovina

Lunedì 22 febbraio 2021, alle ore 20:30, le Caritas della Delegazione Nord-Est:

Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, **organizzano l'incontro online DIRITTI CONGELATI**, un momento di riflessione e testimonianza sulla situazione drammatica dei migranti che sono bloccati nei 70 campi in Bosnia-Erzegovina. **Interverrà Daniele Bombardi, coordinatore di Caritas italiana per l'area balcanica, che opera direttamente sul campo. La sua testimonianza ci illustrerà le azioni messe in atto e soprattutto ci aiuterà a comprendere quali sono le reali necessità e come sostenere le attività in corso.**

Le notizie e le immagini delle ultime settimane fotografano l'emergenza umanitaria che è in corso in Bosnia-Erzegovina e in particolare a Lipa (zona di Bihać). La situazione mette in luce che alcuni Paesi, come la Bosnia-Erzegovina non hanno ancora sviluppato una politica di gestione dei flussi migratori e un sistema di accoglienza che tuteli i diritti e la vita dei migranti. Quello che sta succedendo a pochi chilometri da casa nostra, ha riportato in primo piano la questione migratoria lungo la rotta balcanica. È una questione drammatica e dolorosa che si trascina da molti anni ed è ormai da ben cinque anni che molti migranti restano intrappolati dalla neve, dal gelo, dalle frontiere chiuse, dalle violenze delle diverse polizie di frontiera, dai respingimenti, dal silenzio e dall'ambiguità politica dell'Unione Europea che ha congelato i diritti di queste persone, dalla nostra complice indifferenza. La situazione a Lipa è molto critica e la Caritas locale è attiva attraverso:

- L'assistenza umanitaria per i 940 ospiti del campo profughi di Lipa;
- Interventi di miglioramento strutturale del campo;
- Advocacy, ovvero denuncia delle condizioni.

Si possono sostenere gli interventi di Caritas Italiana attraverso la Caritas diocesana, che ha già raccolto oltre 22.000 euro. È possibile fare una donazione (causale "Emergenza in Bosnia-Erzegovina") con bonifico bancario a Caritas Tarvisina – Diocesi di Treviso (Iban: IT05 G 08399 12000 000000332325) o con carta di credito ([LINK](#)). Per avere la possibilità di usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge si può fare la donazione al nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS (Iban: IT55 H 08399 12000 000000318111).

Sarà possibile seguire l'incontro in diretta, lunedì 22 febbraio alle 20:30, dal canale YouTube della Caritas Tarvisina ([link](#)).

Martedì 23 ore 20.30 c/o Auditorium Duomo 1°inc. d. Firmino B.

Mercoledì 24 ore 20.00 Sala Polifunzionale, 1°inc. introd. S. Messa